



■ **CONVEGNO** Il gran maestro Bisi: «Basta con la nuova Inquisizione»

# Ad Aiello la **Massoneria** calabrese boccia le iniziative dell'Antimafia

AIELLO CALABRO - Il Teatro Comunale ieri non è riuscito a contenere la folla dei **massoni** calabresi del **Grande Oriente d'Italia** di Palazzo Giustiniani, feriti nell'orgoglio dell'appartenenza dopo il sequestro degli elenchi disposto dalla Commissione Parlamentare Antimafia nei giorni scorsi. L'iniziativa a tema, moderata dal giornalista di Radio Radicale Michele Lembo, e' stata introdotta dal Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, Giuseppe Messina, il quale ha ribadito nel suo intervento, tra l'altro, che «possiamo andare avanti con entusiasmo, senza farci turbare da sciagurate iniziative basate sul nulla». Piena e convinta solidarietà al G.O.I., ma in generale al diritto di associazionismo e di libero pensiero da parte di tutti i rappresentanti del mondo politico presenti,

come l'On. Daniele Capezzone, Deputato di "Direzione Italia", l'On. Ferdinando Aiello, Deputato PD, l'ex Senatore di Fi, Giancarlo Pittelli, Giuseppe Graziano, Segretario Questore del Consiglio Regionale Calabrese ed il Presidente della Provincia di Cosenza, Francesco Iacucci. Presenti in sala, tra gli altri, i vertici del G.O.I., rappresentati dai due Gran Maestri Onorari, Giuseppe Lombardo ed Antonio Giancarlo Perfetti, insieme al grande regista di questo evento pubblico, il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario. Standing ovation per le conclusioni del Gran Maestro Stefano Bisi. «Noi difendiamo il diritto di ogni cittadino ad associarsi e ci difenderemo in tutte le sedi legali da un atto illegale». Ed ancora «noi onoriamo la Repubblica Italiana con la nostra ritualità, puntando sulla solidarietà e sulla cul-



Il pubblico presente ieri ad Aiello Calabro

tura, se è vero che abbiamo organizzato trenta iniziative pubbliche in tutt'Italia per i 70 anni della nostra amata Patria. Sono venuto in Calabria per confortare i miei fratelli Calabresi e difenderli dall'Inquisizione del Terzo Millennio».

